

Ad Almesese partecipata serata dedicata al "pro" locale e al passaggio del Giro d'Italia

Ghibaudo, grande ciclista e campione di generosità

ALMESE – Generoso, schivo, educato e timido, un ciclista "gambe, ma soprattutto cuore", un gregario di quelli con "g" maiuscola.

Ecco chi era l'almesino Piero Ghibaudo, l'uomo e il ciclista, mancato nel 2015 a soli 57 anni. Così, chi l'ha conosciuto e amato, chi ha pedalato con lui, chi gli è stato amico, lo ha ricordato dal palco del teatro Magnetto di Almesese, il suo paese natio, domenica 8 aprile, in una serata rivolta ad un "pro" d'altri tempi e proiettata al prossimo futuro, con il passaggio del Giro d'Italia che, per la prima volta, passerà sulle strade della Valmessia il 25 maggio. Le stesse dove, negli anni Settanta, pedalava Ghibaudo e sulle quali fortificò quelle gambe che poi lo avrebbero portato lontano, a partecipare sei volte alla Corsa Rosa, a cavallo degli anni Ottanta. Domenica sera erano presenti in tanti, amministratori pubblici ma anche amanti delle due ruote, all'incontro voluto dall'assessorato regionale allo Sport in collaborazione con il Comune di Almesese, e presentato da Anna Olivero, giornalista di Sky Reteconomy e collaboratrice del nostro settimanale. Sul palco, a parlare di Giro e a ricordare Ghibaudo, un parterre di ospiti di prim'ordine, a partire dal direttore della corsa rosa, Mauro Vegni, giornalisti di testate nazionali, la famiglia, i compagni d'avventura e fatica di Ghibaudo. "Pierino" iniziò a pedalare proprio sulle strade almesine, "dove il ciclismo, a quel tempo, andava molto di moda - ha esordito l'amico e coscritto Marco Albano, ricordando gli albori di una passione che sarebbe diventata professione - Qui vinse la prima corsa, organizzata dal Giò 22, poi altre ne vennero con la maglia della Ciadit, fin quando iniziò, a 17 anni, un po' tardiva, la sua carriera". I volti piemontesi del ciclismo di al-



Da sinistra: Zilioli, Minetti, Daniela (moglie di Ghibaudo) e Albano



L'assessore Ferraris, la sindaca Bertolo, Viberti e Balmamion

lora erano quelli di Italo Zilioli, Alberto Minetti, Franco Balmamion, presenti alla serata. Ognuno ha tratteggiato un pezzo del campione di Almesese. "Era un atleta con un buon motore, ma con un carattere un po' fragile - ha evidenziato Zilioli, allora direttore sportivo della Fiat giovanile, dove Ghibaudo correva - Quante volte gli ho tirato su il morale dopo le corse, perché si abbatteva facilmente, e quante volte gli ho sentito dire 'ora smetto'. Invece ce la fece a passare al professionismo". Ricordi di un Piero sorridente e dal cuore grande sono quelli evocati da Minetti, suo compagno di squadra alla Famcucine. "Ebbi la

fortuna di correre con lui per quattro anni, a cavallo dell'80. Era uno spasso, ridemmo tanto insieme. Dei diversi aneddoti che ho in mente, quello indelebile fu la volata che mi lanciò nello stadio di Santiago, in Cile, e che mi permise di vincere l'ultima tappa di quel giro. E che gioia quando venimmo chiamati entrambi in Nazionale". "Piero era il classico piemontese, a primo acchito di poche parole, ma se lo conoscevi diventava ciarliero. Con me avvenne così" ha aggiunto un altro campione, Balmamion, vincitore di due Giri d'Italia (1962-63).

Ma sul palco del Magnetto sono saliti anche la moglie Da-



A sinistra, i figli di Piero Ghibaudo Andrea e Alessia

to di cui Vegni è il nostro Garibaldi. E' l'Italia che applaude tutti i corridori, la vittoria viene dopo, prima c'è la dignità della fatica".

Il Giro sulle strade almesine

Tra gli artefici del passaggio del Giro d'Italia su e giù per il Colle del Lys e promotore della serata d'anteprima almesina, c'è l'assessore regionale Giovanni Maria Ferraris. "Era un mio sogno poter far transitare la corsa rosa sulle strade di Lanzo e su queste, lo proposi anche all'amico Mauro Vegni - ha svelato nel suo intervento - Inizialmente il percorso era un altro, poi la smania di presentalismo di alcune amministrazioni hanno cambiato le carte in tavola. Ed ecco il mio sogno avverato: la partenza dalla meravigliosa Reggia di Venaria e la prima volta su queste strade. Un'occasione - ha proseguito - per valorizzare un territorio già vocato allo sport e per richiamare un turismo dinamico". Sulla stessa linea d'onda, il sindaco di Almesese, Ombretta Bertolo: "La nostra Valle di Susa non ha nulla da invidiare ad altre zone d'Italia: abbiamo natura, percorsi escursionistici e ciclistici, enogastronomia, arte e cultura. Quello che dobbiamo fare, di più e meglio, è metterli in rete per creare un sistema turistico. Con questo obiettivo, partendo proprio dalla bici, abbiamo presentato in Regione il progetto della pista ciclabile che affianca la Via Francigena, da Villar Focchiardo fino a Caselette, e si unisce alla rete di altre piste già presenti nel torinese".

ANITA ZOLFINI



Le maglie di Piero Ghibaudo

niela e i figli Andrea e Alessia, che hanno raccontato un Piero inedito. "Lo conobbi ad una corsa, io ero giudice di gara, lui euforico appena passato al professionismo - ha detto la moglie - Aveva un carattere introverso, ma era anche genio e sregolatezza, come quella volta che, in auto, ad Avigliana, sorpassò tutte le macchine in coda passando sul marciapiede. Gli ricordai che non era in bici. Su tutto, fu un uomo molto generoso". Una generosità che, in gara, Ghibaudo concretizzava mettendosi al servizio dei capitani, nomi del calibro di Moser e Argentin. "Con estrema devozione e umiltà, era l'uomo che tirava fino all'ultimo prima

di staccarsi" ha sottolineato il giornalista Giorgio Bocca, narratore ed esperto delle corse dilettantistiche, che tracciò il ricordo di Piero il giorno del funerale, in chiesa. Lo conobbe anche un altro noto cronista sportivo, Paolo Viberti, che di corse rosa ne ha seguite trenta. "Educatore e timido sono gli aggettivi più ghibaudeschi che mi vengono in mente" le sue parole, per poi passare ad una riflessione più ampia sul Giro. "Per chi svolge il mio mestiere, seguire la corsa rosa è l'esperienza più esaltante che ci possa essere. D'altronde, quale altra manifestazione sportiva è capace così di unire? Ogni Giro è una sorta di nuovo risorgimen-

gli specialisti delle tende

GEOmoquette
TENDE

FINANZIAMENTI
TASSO ZERO

PROMOZIONE
SCONTO 20% SU
TENDE VERANDA - TENDE DA SOLE
e sul CAMBIO TELO

SOSTITUZIONE E LAVAGGIO TELI
RIPARAZIONE TENDE - ZANZARIERE - AVVOLGIBILI - INFISSI
TENDE TECNICHE (plisse, verticali, veneziane) - TENDE DA SOLE
ZANZARIERE - SERRAMENTI IN PVC

DETRAZIONE FISCALE 50%
PREVENTIVI E POSA IN OPERA GRATUITI

Da noi potrete trovare
una vasta esposizione interna
di tessuti, tendaggi e sistemi decorativi
per arredare e rendere esclusiva la vostra casa.

CONFEZIONIAMO SU MISURA:

- Tendaggi
- Coprilette
- Tovaglie
- Copriesedie
- Tappeti
- Moquettes
- Rivestimenti poltrone e divani
- Tende personalizzate

VENDITA E POSA SPECIALIZZATA
MOQUETTES - PARQUET - LINOLEUM

Via Coazze, 55 - GIAVENO (TO) - Tel./Fax 011.9375880
Cell. 339.1130906 Antonio - 339.2431108 Paolo
www.geomoquette.com - geomoquette@libero.it